

COPIA

del 20/02/2014
 al 7/03/2014



Deliberazione n. 6

del 27/01/2014

Settore _____

COMUNE DI NICOSIA

PROVINCIA DI ENNA

ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Ordine del Giorno di condivisione dell'azione di Coldiretti a tutela del vero "MADE in ITALY" Agro Alimentare.

L'anno duemilaquattordici addì ventisette del mese di gennaio alle ore 18,30 e seguenti, in Nicosia e nella consueta sala delle adunanze consiliari, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio, a mente dell'art. 20 della L.r. 7/92, su propria determinazione richiesta del Sindaco domanda motivata di un quinto dei Consiglieri in carica, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria/~~urgente~~ di _____, nelle persone dei Consiglieri Sigg.ri:

N. Ord	CONSIGLIERI	p	a	N. Ord	CONSIGLIERI	p	a
1)	MANCUSO FUOCO Antonino		X	11)	CASTELLO Giuseppe Mario	X	
2)	VEGA Salvatore	X		12)	DI PASQUALE Mario	X	
3)	GIACOBBE Filippo	X		13)	MANCUSO Antonio	X	
4)	BONELLI Luigi Salvatore		X	14)	LA GIGLIA Francesco	X	
5)	FARINELLA Andrea	X		15)	AMORUSO Carmelo	X	
6)	DI COSTA Maria	X		16)	TOMASI Vincenza	X	
7)	LIZZO Carmelo		X	17)	TROVATO Grazia	X	
8)	BONFIGLIO Domenico	X		18)	PIDONE Salvatore	X	
9)	BRUNO Fabrizio		X	19)	LODICO Michele	X	
10)	FISCELLA Antonino	X		20)	GIULIO Lorenzo		X

con la partecipazione del Segretario Generale Sig. ra ZINGALE dott.ssa Mara assume la Presidenza il Sig. ra DI COSTA dott.ssa Maria il quale riconosciuta legale l'adunanza, inizia la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto, iscritto al Nr. 4 dell'ordine del giorno. Partecipano inoltre il Sindaco Sig. MALFITANO dott. Sergio, e gli assessori Sigg. AMORUSO - SCANCARELLO - SCARLATA e FARINELLA

Si da atto che ai sensi dell'art. 184 ultimo comma dell'Ord. EE.LL. gli scrutatori designati sono i consiglieri LODICO - PIDONE e FISCELLA

Il Presidente invita il Consiglio Comunale a passare alla trattazione del punto 4) posto all'ordine del giorno riguardante l'ordine del giorno di condivisione dell'azione di Coldiretti a tutela del vero "Made in Italy" agroalimentare.

Il Presidente introduce l'argomento e lascia la parola al cons. Lodico.

Il cons. Lodico relaziona in merito, ricordando che è un invito arrivato a tutti i Comuni per la tutela del "Made in Italy" agroalimentare. Ricorda che tutti i Comuni hanno già deliberato, noi siamo un po' in ritardo.

Il cons. Farinella ringrazia il cons. Lodico e vota favorevole.

Il cons. Amoruso ritiene opportuno sostenere il settore e vota favorevole.

Il cons. Vega ricorda il programma del Sindaco in merito all'agricoltura e le azioni previste ma non realizzate. Forse il punto bisognava portarlo prima insieme con la tutela dei nostri prodotti.

Il cons. Lodico rappresenta che si tratta di promuovere leggi che sostengono il prodotto italiano e ne garantiscono la qualità.

Il cons. Giacobbe ritiene il documento incompleto, propone di inserire l'alimento come provenienza o, tra i prodotti, la qualità del grano del territorio nicosiano ed attivarsi per favorire l'uso dei prodotti locali già per i servizi comunali, come la mensa scolastica.

Il Presidente pone ai voti la proposta formulata dal cons. Giacobbe di integrazione con la provenienza del grano.

Il cons. Vega per dichiarazione di voto: si riserva di decidere.

Procedutosi alla relativa votazione per alzata e seduta, si è avuto il seguente risultato accertato dalla Presidenza con l'assistenza degli scrutatori già nominati

Consiglieri Presenti e Votanti Nr. 15 Voti favorevoli Nr. 15

CONDIPENDENZA DEI SUPERIORI RISULTATI IL CONSIGLIO COMUNALE Approva ad unanimità di voti la superiore proposta formulata dal cons. Giacobbe.

Il Presidente pone ai voti l'ordine del giorno unitamente alla proposta formulata dal cons. Giacobbe con l'integrazione della provenienza del grano.

Procedutosi alla relativa votazione per alzata e seduta, si è avuto il seguente risultato accertato dalla Presidenza con l'assistenza degli scrutatori già nominati: Consiglieri Presenti e Votanti Nr. 15 Voti favorevoli Nr. 15

In dipendenza dei superiori risultati

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'ordine del giorno inviato dalla Federazione Coldiretti di Enna ai Sigg. Sindaci e Presidenti dei Consigli Comunali della Provincia di Enna con cui si chiede la condivisione dell'azione di coldiretti a tutela del vero "Made in Italy" agroalimentare;

UDITI gli interventi sopra riportati;

UDITA la proposta formulata dal cons. Giacobbe **di integrazione della provenienza del grano.**

RITENUTO dover approvare il superiore ordine del giorno unitamente alla proposta formulata dal cons. Giacobbe di integrazione della provenienza del grano.

VISTO l'Ord. EE.LL. Reg. Siciliana e successive modificazioni ed integrazioni;

CON VOTI UNANIMI, come sopra riportati

DELIBERA

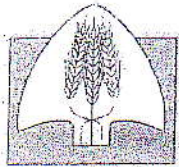
di approvare il superiore "ordine del giorno" inviato dalla Federazione Coldiretti di Enna ai Sigg. Sindaci e Presidenti dei Consigli Comunali della Provincia di Enna con cui si chiede la condivisione dell'azione di coldiretti a tutela del vero "Made in Italy" agroalimentare, nel testo allegato a far parte integrante del presente provvedimento, **unitamente** alla proposta formulata dal cons. Giacobbe con l'integrazione della provenienza del grano.

Inviare copia della delibera alla federazione Coldiretti di Enna, Al Governo, Al Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed al Ministero della Salute.

Il cons. Amoruso propone il prelievo del punto 7) all'ordine del giorno riguardante l'elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale.

Il Presidente pone ai voti la proposta di prelievo del punto 7) all'o.d.g. formulata dal cons. Amoruso.

Consiglieri Presenti e Votanti Nr. 15 Voti favorevoli Nr. 15
Approvata ad unanimità di voti la proposta di prelievo formulata dal cons. Amoruso.
L'esito della superiore votazione viene proclamato al Consiglio Comunale.



COLDIRETTI

Prot. n. 277

1550

20-1-14

SINDACO

Enna, 26 novembre 2013

Ai Sigg. Sindaci dei Comuni della provincia di Enna

Ai Sigg. Presidenti dei Consigli Comunali della provincia di Enna

LORO SEDI

In un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il Made in Italy e, in particolare, quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva "ad alto valore aggiunto" per lo sviluppo del Paese.

L'agroalimentare Made in Italy registra un fatturato nazionale superiore ai 266 miliardi di euro e rappresenta oltre il 17% del prodotto interno lordo.

Il Made in Italy agroalimentare si caratterizza per i suoi primati in termini di maggior valore aggiunto per ettaro in Europa, livello di sicurezza e sistema dei controlli degli alimenti, prodotti a denominazione protetta e produzioni biologiche.

La crescita costante dell'export testimonia l'indiscutibile ruolo dell'agroalimentare nazionale e del valore attribuito al marchio "Italia", con un territorio ed una produzione ammirati ed imitati nel mondo.

In Italia, la produzione di carni suine è stimata in 1.299.000 tonnellate l'anno e sono oltre 26.200 gli allevamenti di suini ampiamente diffusi su tutto il territorio nazionale.

In Italia, rispetto a 73,5 milioni di cosce suine consumate, 57,3 milioni sono di importazione, 24,5 milioni sono di produzione nazionale e 8,3 milioni vengono avviate all'esportazione.

I dati relativi alle importazioni di cosce fresche riportano percentuali altissime riferite alla provenienza di prodotti da alcuni Stati dell'Unione europea.

Sulla base dei dati elaborati dall'Associazione nazionale allevatori di suini (ANAS) risulta che l'Italia nel 2012 ha importato, solo dalla Germania, il 52% di suini vivi e carni suine, per un totale di 535.309 tonnellate.

Da articoli apparsi sulla stampa europea è emerso che l'efficienza dell'industria della carne suina in Germania è basata su prodotti a basso costo, operai sottopagati, falde acquifere inquinate e tecniche di allevamento non sostenibili e con gravi ripercussioni sulla salute dei consumatori legate all'eccessivo impiego di antibiotici.



Molti controlli operati nel settore delle carni suine hanno già evidenziato la violazione della disciplina in materia di presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari e condotte poste in essere in maniera ingannevole, fraudolenta e scorretta, allo specifico scopo di far intendere al consumatore che i prodotti acquistati sono di origine e di tradizione italiana.

Occorre prevenire e contrastare l'usurpazione del Made in Italy, assicurando la qualità, la salubrità, le caratteristiche e l'origine dei prodotti alimentari, in quanto elementi funzionali a garantire la salute ed il benessere dei consumatori ed il diritto ad una alimentazione sana, corretta e fondata su scelte di acquisto e di consumo consapevoli.

La circolazione di alimenti che evocano una origine ed una fattura italiana che non possiedono pregiudica l'immagine del patrimonio agroalimentare nazionale che, come espressione dell'identità culturale dei territori, rappresenta un bene collettivo da tutelare ed uno strumento di valorizzazione e di sostegno allo sviluppo rurale.

La Sicilia con i suoi prodotti lattiero - caseari, con la sua produzione olivicola, agrumicola, ortofrutticola, cerealicola è continuamente minacciata non solo dalle importazioni ma anche dalle attività legate alla criminalità organizzata che sfrutta il settore agricolo e l'agroalimentare con gravissimi danni a carico dei consumatori

In particolare per il comparto lattiero caseario:

solo una busta di latte UHT su 4 è prodotta in Italia fatta eccezione per il latte fresco, la normativa comunitaria e nazionale non dà rilevanza alle informazioni sull'origine del prodotto.

Per il comparto agrumicolo:

l'Italia importa un quantitativo di agrumi freschi pari al 14% degli agrumi freschi che produce, a cui si aggiungono oltre 300.000 quintali di succhi concentrati che finiscono nelle bevande, nei succhi, etc.

Aumentano gli agrumi di importazione spacciati per italiani.

C'è una mancanza di norme che regolano il mercato mondiale dei succhi di agrumi (etichettatura di origine obbligatoria, tracciabilità delle produzioni, agropirateria).

Aumentano le importazioni speculative e cresce il divario dei prezzi corrisposti alla produzione rispetto al consumo. C'è un vero rischio fitosanitario per import prodotto fresco.

Per il comparto olivicolo:

in Italia si produce ogni anno circa 6 milioni di quintali di olio, ma ne lavoriamo il doppio, dato che ne importiamo 5 milioni di quintali dall'estero, principalmente dalla Spagna (50%).

Di questo olio importato, il 30% è rappresentato da prodotti ottenuti da procedimenti di estrazione non naturali (olio di sansa, olio lampante e olio raffinato) destinato alla lavorazione e trasformazione nel nostro Paese.

Considerato che esportiamo oltre 3 milioni di quintali di olio e assumendo che in buona parte sia italiano quello che portiamo all'estero, è ragionevole supporre che



almeno la metà dell'olio che circola nel nostro Paese sia di provenienza straniera senza che i consumatori lo sappiano.

Per il comparto cerealicolo:

manca norma che regolano il mercato mondiale (etichettatura di origine obbligatoria, tracciabilità delle produzioni). Vi sono importazioni speculative; aumenta il divario dei prezzi corrisposti alla produzione rispetto al consumo; l'attività borsistica delle Camere di Commercio agevolano il fenomeno speculativo nella formazione del prezzo.

In conclusione:

l'articolo 26, comma 2, lettera b) del regolamento CE 25 ottobre 2011, n.1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, impone come obbligatoria l'indicazione del paese d'origine o del luogo di provenienza per una serie di prodotti, tra cui le carni di animali della specie suina, fresche, refrigerate o congelate, fissando alla Commissione il termine del 13 dicembre 2013 per adottare le disposizioni di attuazione dell'obbligo.

La legge 3 febbraio 2011, n.4, Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari, offre l'opportunità di anticipare l'applicazione della normativa comunitaria introducendo l'obbligo di indicare l'esatta provenienza dell'origine degli alimenti nei settori delle carni suine, del latte e di tutti i prodotti trasformati a garanzia del corretto funzionamento del mercato e dell'adozione di scelte informate da parte dei consumatori.

Invece che alla valorizzazione ed alla promozione del vero Made in Italy, assistiamo ad una vera e propria svendita della nostra economia e dei nostri territori, che rischia di danneggiare irrimediabilmente il nostro vero grande patrimonio che riguarda tutti i comparti.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e considerato il rischio che la commercializzazione di prodotti di imitazione provoca all'immagine del Paese con grave danno alle imprese a causa della concorrenza sleale derivante dalla sottrazione di spazi di mercato e dall'inganno a danno dei consumatori

la Federazione Provinciale Coldiretti di Enna

CHIEDE

alla S.V. di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio/Giunta Comunale utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione dell'azione di Coldiretti a tutela del vero "Made in Italy" agroalimentare, con particolare riguardo al settore della carni suine, nonché all'assunzione di tutte le altre iniziative che l'Amministrazione considererà utili e vorrà intraprendere per porre rimedio ai fatti denunciati.

Confidando in un favorevole accoglimento della presente richiesta e chiedendo sin d'ora di poter ricevere all'indirizzo della scrivente Federazione la copia delle delibere assunte e di inviarne copia al Governo, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed al Ministero della Salute, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Il Direttore

Gaetano Restuccia

Il Presidente

D.ssa Lucia Salvatrice Russo

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

[Signature]

IL CONSIGLIERE ANZIANO

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]



per copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo per la pubblicazione.

Nicosia, li 20/02/2014

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale,

CERTIFICA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3 dicembre 1991, n.44, è stata pubblicata all'Albo Pretorio e Albo On-line del Comune per giorni 15 consecutivi, dal giorno 20/02/2014, (art.11, comma 1°, L.R. n.44/91 come modificato dall'art.127, comma 21, della L.R. n.17 del 28/12/2004).

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3 dicembre 1991, n.44, è divenuta esecutiva il _____

- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1°);
- a seguito di dichiarazione di immediata esecutività;

IL SEGRETARIO GENERALE

- per copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo;
- per copia conforme all'originale;

Nicosia, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
